



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**

**Anno XXVI - Numero 2 del 23 gennaio 2014**

### **BRUXELLES INFORMA**

PAC 2014-2020, dubbi e perplessità sulla definizione conclusiva della riforma	Pag. 2
Protezione dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, il sì del Parlamento UE	Pag. 2
OGM, no del Parlamento UE alla coltivazione del Mais Pioneer 1507	Pag. 2
Presentato il nuovo quadro normativo clima-energia	Pag. 3
Miele, il polline OGM non sarà indicato in etichetta	Pag. 3
Sicurezza dei prodotti alimentari, il programma della Presidenza UE (Grecia)	Pag. 3
Secco no del Parlamento UE alle frodi alimentari	Pag. 4
Zucchero, preoccupazione per le misure di approvvigionamento	Pag. 4
Presidenza greca al lavoro sulla Politica europea per la Pesca	Pag. 4
Programma LIFE, bocciato sulla componente "Ambiente"	Pag. 5

### **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

Ciolos, stop alle restituzioni all'esportazione verso l'Africa	Pag. 5
Il futuro dell'energia blu	Pag. 5
Ambiente, monitorare l'estrazione di idrocarburi non convenzionali	Pag. 6
Ambiente, stop ai sacchetti di plastica monouso	Pag. 6
Strategia adriatico-ionica, avviata una consultazione pubblica	Pag. 7
Copa-Cogeca spinge sul consumo efficiente dei nutrienti	Pag. 7
Agricoltura e mercati, analisi dei prezzi dei prodotti agroalimentari	Pag. 7
Parere dell'EFSA sulla pericolosità del "bisfenolo A"	Pag. 7
Presentata a Francoforte la nuova banconota da 10 euro	Pag. 8

### **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

L'Italia di fronte alla riforma dell'agricoltura europea	Pag. 8
Agricoltura e sviluppo rurale, trovato l'accordo sul riparto dei fondi	Pag. 10
Sviluppo rurale 2014-2020, Agrinsieme plaude all'accordo	Pag. 13
Agricoltura veneta 2013, un anno in chiaro-scuro	Pag. 13
News dal PSR veneto	Pag. 15
Pubblicati i regolamenti ufficiali della nuova PAC	Pag. 16
Appuntamenti	Pag. 16
Concorsi	Pag. 17
Pubblicazioni	Pag. 17

## **BRUXELLES INFORMA**

---

### **PAC 2014-2020, dubbi e perplessità sulla definizione conclusiva della riforma**

#### ***Il Parlamento europeo vuole chiarire alcuni aspetti prima di consentire la pubblicazione in Gazzetta UE degli Atti Delegati***

Paolo De Castro, Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, si è dichiarato moderatamente soddisfatto degli sforzi profusi dalla Commissione nella stesura degli Atti Delegati per l'implementazione della nuova PAC. Le richieste avanzate dai membri dell'Emiciclo sono state tenute in debita considerazione dai Commissari, ma la riunione straordinaria della Commissione agricoltura del PE, tenutasi lunedì 13 gennaio, ha evidenziato un divario ancora piuttosto importante tra le visioni delle due Istituzioni. Si profila, quindi, all'orizzonte una nuova riunione per appianare le divergenze rimanenti e chiarire alcuni concetti rimasti in sospeso. De Castro ritiene che grazie al nuovo incontro la Commissione possa procedere alla stesura del testo finale degli Atti Delegati, che il Parlamento prevede sia pronto per l'inizio di marzo. Si ricorda che gli Atti Delegati sono delle disposizioni esecutive che integrano o modificano elementi non essenziali della normativa europea e la cui stesura è delegata alla Commissione (di qui il nome). E' sufficiente, tuttavia, il diniego da parte del Parlamento o del Consiglio UE per bloccarne l'entrata in vigore. "Se la Commissione presta attenzione alle opinioni degli eurodeputati, saremo in grado di incastonare l'ultimo pezzo del puzzle della riforma della PAC e fornire un quadro d'insieme completo ai nostri agricoltori", ha detto De Castro.

#### ***Perplessità anche da parte di alcuni Stati Membri***

Anche gli Stati Membri avanzano dubbi residui su alcuni aspetti della PAC. Alcuni di essi (Regno Unito, Francia, Danimarca, Spagna, Finlandia, Italia, Polonia e Repubblica Ceca) ritengono, ad esempio, che le sanzioni per il mancato rispetto delle norme relative al greening non siano proporzionate e potrebbero dare luogo a notevoli riduzioni di aiuti in caso di infrazioni minori. Altri (Francia, Austria, Ungheria e Slovenia) chiedono che il coefficiente "ecologico" (relativo alle pratiche di coltivazione o allevamento su terreni di valore ecologico) attribuito ai legumi sia superiore. Finlandia, Estonia e Lettonia considerano i pascoli e le foreste meritevoli di un coefficiente ecologico più elevato. Diversi Paesi (Irlanda, Francia, Belgio, Germania e Slovacchia) sono convinti che il contenuto attuale delle disposizioni normative impedisca alle fattorie di essere gestite in forma di società, nel caso in cui, ad esempio, un giovane agricoltore si associ con qualcuno più anziano. I Regolamenti, a dire degli stessi Stati, sono eccessivamente penalizzanti anche per gli agricoltori che svolgono un'attività in parallelo a quella della produzione agricola (alloggio, ristorazione, equitazione, ecc.). (Fonte: ue)

### **Protezione dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, il sì del Parlamento UE**

#### ***Via libera all'etichettatura e alla protezione delle Indicazioni Geografiche dei vini aromatizzati europei***

Il Parlamento europeo ha votato a favore dell'accordo, precedentemente concluso con il Consiglio UE, sull'etichettatura e la protezione delle Indicazioni Geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, come il marsala e il vermouth. Si ricorda che il 90% della produzione mondiale di settore è locata in Europa e l'Italia ne rappresenta a sua volta il 90%. Il testo fornisce "regole ben precise per quanto riguarda la protezione da qualsiasi forma d'indicazione falsa relativa alla provenienza, alla composizione, ai metodi di produzione e alle qualità essenziali dei prodotti". Le nuove norme rafforzeranno la lotta alla falsificazione e contrasteranno le pubblicità ingannevoli. Altro elemento favorevole al sistema Italia è la previsione, per la prima volta, di un'Indicazione Geografica a tutela delle piccole produzioni locali. (Fonte: eu)

### **Ogm, no del Parlamento UE alla coltivazione del mais Pioneer 1507**

#### ***Nella risoluzione si afferma che la coltivazione di questo granoturco non dovrebbe essere ammessa perché potrebbe danneggiare farfalle e falene***

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione non legislativa nella quale si afferma che il mais "Pioneer 1507" geneticamente modificato non dovrebbe essere immesso sul mercato per la coltivazione. La valutazione da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha infatti messo in evidenza come le farfalle e le falene possono essere a rischio se esposte al polline di questa coltivazione. Per il momento Pioneer ha rifiutato di presentare i documenti riguardanti la mitigazione del rischio per tali specie in pericolo. I parlamentari europei si sono opposti all'immissione in commercio nell'UE di questo granoturco Ogm anche sulla base del fatto che tale indicazione non figura nella proposta della Commissione europea,

come stabilito invece dalle norme comunitarie al riguardo. In particolare, si nota che la proposta della Commissione europea non specifica eventuali condizioni per la protezione di particolari ecosistemi/ambienti e aree geografiche, come ugualmente richiesto dalla normativa. Il Parlamento europeo ha inoltre rilevato che il mais 1507 è resistente all'erbicida glufosinato ed è commercializzato come tale negli Stati Uniti e in Canada. Tuttavia, l'UE classifica il glufosinato come sostanza tossica per la riproduzione e non autorizzerà il suo utilizzo dopo il 2017. (Fonte: ue)

### **Presentato il nuovo quadro normativo clima-energia**

#### ***La Commissione: ridurre gas serra, aumentare quota energie rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica***

La Commissione europea ha presentato il 22 gennaio la comunicazione sul nuovo pacchetto normativo per il clima e l'energia, che fissa gli obiettivi europei per approdare ad un'economia competitiva, ma sostenibile entro il 2030. Il pacchetto, presentato dalla Commissione insieme ad una dettagliata analisi dei costi e dei prezzi dell'energia, sarà studiato e discusso dal Consiglio europeo nella sessione di primavera del 20-21 marzo. Esso si propone di fissare i cardini della nuova normativa che permetterà agli Stati Membri di sviluppare nuove tecnologie in stretta collaborazione per svincolarsi dalla dipendenza dalle importazioni di energia, produrre energia ad un costo vantaggioso e accessibile, fornire nuove opportunità per la crescita e l'occupazione. Il nuovo quadro normativo si appoggerà a sei pilastri, coincidenti con gli obiettivi concreti che si intende realizzare in UE: la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra (GHG) del 40% rispetto al 1990; l'imposizione del raggiungimento del 27% di energie rinnovabili sul totale della produzione energetica a livello UE; un piano per il progresso nel campo dell'efficienza energetica; la riforma del sistema ETS dell'UE; un nuovo sistema di governance a livello nazionale; infine, nuovi indicatori per approntare un sistema energetico competitivo e sicuro. La relazione sui prezzi e i costi dell'energia che accompagna la comunicazione evidenzia la necessità di migliorare l'efficienza della rete distributiva energetica: i costi dell'energia si sono innalzati costantemente nel territorio europeo, fin dal 2008; le cause sono da ricercare nell'aumento di imposte e tasse e nell'aumento dei costi di rete. La situazione è preoccupante, soprattutto se raffrontata con gli USA, la Russia e la Cina e potrebbe portare a una drastica riduzione della competitività dell'economia europea in campo internazionale. (Fonte: ue)

### **Miele, il polline Ogm non sarà indicato in etichetta**

#### ***Il Parlamento europeo ha votato in contrasto con il parere della Commissione Ambiente***

Secondo quanto votato dal Parlamento europeo in sessione plenaria a Strasburgo, il polline è una componente naturale del miele e non un ingrediente. Tale decisione, in contrasto con quanto precedentemente votato dalla Commissione Ambiente, Sanità pubblica e Sicurezza alimentare (Envi), implica che il polline Ogm non sarà evidenziato in etichetta. Infatti, il regolamento sugli Ogm prevede che questi vengano etichettati solo se contenuti in quantità superiori allo 0,9%, ma essendo che il polline, di norma, è presente solo per lo 0,5% in ogni partita di miele, non supererà mai la soglia dell'obbligo. (Fonte: ue)

### **Sicurezza dei prodotti alimentari, il programma della Presidenza UE (Grecia)**

#### ***Proposte di regolamenti e direttive a favore dei consumatori. Obiettivo: garantire un elevato livello di tutela dei consumatori***

Con l'obiettivo di garantire i consumatori europei, la Presidenza di turno greca dell'UE cercherà di raggiungere un accordo sul pacchetto normativo relativo alla sicurezza dei prodotti e alla sorveglianza del mercato, il cui accordo è attualmente in stallo. Il Consiglio ha rifiutato, infatti, di aprire un dialogo a tre con il Parlamento e la Commissione sul progetto di regolamento concernente la sicurezza dei prodotti, data la persistente divisione tra le delegazioni a favore di un'etichettatura obbligatoria che menzioni il Paese di origine dei prodotti e coloro che vi si oppongono.

### **Vietare la commercializzazione di prodotti alimentari ottenuti da animali clonati**

Per quanto riguarda il tema "sicurezza alimentare", la Presidenza greca ha intenzione di discutere del pacchetto legislativo, presentato il 18 dicembre scorso, relativo ai prodotti alimentari ottenuti da animali clonati. Le proposte di regolamento mirano a modificare il regolamento "Novel Food" (Reg. CE n. 258/97) per semplificare la procedura di autorizzazione. Trovare un accordo su questo tema non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile, visto che si tratta della ripetizione di un testo su cui il Parlamento e il Consiglio avevano già trovato un punto d'incontro nel 2011, a prescindere dai diversi punti di vista emersi dal dibattito sulla clonazione che, di fatto, fecero naufragare l'accordo stesso. Entrambe le direttive in

materia di clonazione hanno lo scopo di imporre una moratoria sulla tecnica in oggetto per scopi agricoli e di vietare la commercializzazione di prodotti alimentari ottenuti da animali clonati, come pure l'importazione di embrioni clonati e di animali clonati a tal fine. Non avendo la Commissione europea ancora proposto un'etichettatura atta a dimostrare che un alimento venga dalla progenie di animali clonati (una tematica centrale che ha contribuito a portare il dossier nel 2011 a un punto di stallo), le discussioni riguardanti questo aspetto della questione potrebbero rivelarsi molto più complesse del previsto. (Fonte: ue)

### **Secco no del Parlamento UE alle frodi alimentari**

#### ***Gli eurodeputati votano a favore di una nuova normativa in materia di frode alimentare***

Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione non legislativa che chiede all'UE di prendere provvedimenti riguardo la definizione di frode alimentare. Attualmente l'UE non ha una definizione generalmente riconosciuta di frode alimentare e l'unica linea guida generale esistente al riguardo afferma semplicemente che l'etichettatura, la pubblicità, la presentazione e il confezionamento "non devono trarre in inganno i consumatori". Inoltre, l'applicazione di tale indicazione comunitaria varia sensibilmente fra gli Stati Membri, con controlli estremamente limitati. I recenti casi di frode alimentare, come la commercializzazione della carne equina come carne bovina, o del sale per disgelo stradale come sale alimentare, sfruttano tale lacuna normativa e la debolezza strutturale all'interno della catena di produzione, caratterizzata dalla natura complessa e transfrontaliera. Nel testo si richiede una definizione armonizzata di frode alimentare a livello europeo e si invita la Commissione europea a potenziare l'Ufficio alimentare e veterinario dell'UE (Uav), responsabile per le ispezioni in materia. Si richiede inoltre la creazione di una rete europea contro la frode alimentare, proponendo un utilizzo più ampio del test del DNA per impedire qualsiasi tipo di frode. Sono auspiccate, infine, delle sanzioni economiche per la frode alimentare che corrispondano almeno a un importo doppio rispetto a quello del vantaggio economico conseguito o conseguibile con l'attività fraudolenta, con l'aggiunta di sanzioni penali per i casi di frode che mettano a repentaglio la salute pubblica. (Fonte: ue)

### **Zucchero, preoccupazione per le misure di approvvigionamento**

#### ***Organizzazioni e cooperative agricole UE contrarie all'adozione di misure temporanee da parte della Commissione europea***

Le organizzazioni agricole dell'UE temono che la Commissione europea possa adottare, per l'annualità 2013-2014, misure temporanee di approvvigionamento per il mercato comunitario dello zucchero. A loro avviso, tale decisione è inutile e avrebbe conseguenze negative, prima fra tutte quella della sovrapproduzione e dunque il calo dei prezzi. Il fatto è comprovato da un'indagine di Copa-Cogeca che dimostra come il prezzo di vendita medio comunitario dello zucchero sia calato continuamente dal mese di aprile 2013. Le organizzazioni agricole aggiungono che delle forniture maggiorate al mercato europeo comporterebbero un ulteriore aumento dello stock di zucchero alla fine dell'anno di raccolto 2013-2014, quando questo è già al livello più alto dal 2007-2008. Inoltre, il costo di fine stoccaggio ostacolerebbe la competitività del settore della barbabietola da zucchero. (Fonte: ue)

### **Presidenza greca al lavoro sulla Politica europea per la Pesca**

#### ***Occorre urgentemente un fondo per finanziare la nuova Politica Comune per Pesca e varare una Task Force per superare le controversie sorte tra Consiglio e Parlamento***

Due i fascicoli in materia di Politica europea per la Pesca che la Presidenza greca del Consiglio UE intende affrontare durante questo semestre: il Fondo europeo per gli Affari marittimi e la Pesca (Feamp, Fondo per il periodo di programmazione 2014-2020) e i piani pluriennali per la ricostituzione delle risorse ittiche. Si ricorda che la PCP è entrata in vigore il 1° gennaio 2014 ma non vi è ancora un accordo sul Feamp, a seguito della rottura delle trattative avvenuta prima di Natale. La Presidenza greca auspica che i negoziati possano riprendere rapidamente e che un accordo venga raggiunto entro la fine del corrente mese di gennaio. La Presidenza lavorerà anche sul versante dell'implementazione della PCP riformata.

#### ***Piani pluriennali per la gestione delle risorse ittiche***

Altra tematica fondamentale per il completamento della Politica della Pesca è quella riguardante i piani pluriennali di gestione per alcune specie ittiche. La presidenza greca intende approntare una Task Force che cercherà di accelerare i lavori su queste disposizioni prima che la Corte di Giustizia europea si pronunci sulla validità dell'aspetto legale dei piani stessi. L'adozione di tali piani è essenziale per organizzare la gestione delle risorse ittiche alla luce dei dettami del principio del Rendimento Massimo Sostenibile (RMS). I risultati ottenuti da questa Task Force saranno esaminati dal Consiglio in aprile. Attualmente l'adozione dei piani è



bloccata a causa di una controversia sorta tra Consiglio e Parlamento sulla legalità della base giuridica degli stessi. Per superare questo scoglio sarà importante anche il contributo offerto dalla Commissione generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM) durante la sua sessione straordinaria ad Atene e la riunione annuale prevista per il 19 maggio a Roma. (Fonte: ue)

### **Programma LIFE, bocciato sulla componente "Ambiente"**

#### ***La Corte dei conti europea invita la Commissione UE a migliorare l'efficacia del Programma***

La Corte dei Conti europea ha pubblicato una relazione dall'eloquente titolo "La componente Ambiente del programma LIFE è stata efficace?", dopo aver effettuato visite presso i servizi della Commissione e cinque Stati Membri (Germania, Spagna, Francia, Italia e Regno Unito). Come è possibile evincere dalle parole del relatore della Corte, Jan Kinšt, la risposta alla domanda posta nel titolo non è potuta che essere negativa: "La diffusione e la replica dei progetti LIFE sono chiaramente insufficienti e ciò riduce notevolmente la capacità del Programma di fungere da catalizzatore dei cambiamenti ambientali, che è il suo obiettivo principale". La politica ambientale dell'UE è presente in modo integrato in tutti gli strumenti finanziari a sostegno delle principali politiche dell'UE, come i Fondi Strutturali e la PAC. LIFE, e in particolare la sua componente "Ambiente", è uno strumento finanziario specifico concepito per operare da piattaforma per lo sviluppo e lo scambio di buone pratiche, nonché per fungere da catalizzatore ed accelerare gli sviluppi della politica dell'UE in materia di ambiente. La sua efficacia varia quindi considerevolmente a seconda che i progetti finanziati servano o meno come catalizzatori del cambiamento in materia di ambiente.

#### ***Criteri di selezione dei progetti non adeguati***

Nello specifico, la Corte ha constatato che la mancanza di un meccanismo che indirizzasse le risorse verso obiettivi preselezionati ha avuto come risultato l'assenza di una massa critica di buoni progetti che promuovessero sviluppi significativi nella politica ambientale dell'UE. Inoltre, le ripartizioni nazionali indicative hanno ostacolato la selezione dei migliori progetti, poiché gli stessi non venivano promossi unicamente sulla base del loro merito, ma anche in base al loro Paese di origine. La Corte ha rilevato che la Commissione non ha fornito una giustificazione sufficiente per il criterio di selezione dei progetti e che, sebbene alcuni progetti finanziati abbiano ottenuto risultati positivi, il Programma non ha svolto il proprio compito fondamentale di assicurarne una diffusione e una replica efficaci.

## **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

---

### **Ciolas a Berlino: stop alle restituzioni all'esportazione verso l'Africa**

#### ***Il Commissario UE intende riformare la politica europea delle sovvenzioni per le esportazioni***

Il Commissario all'Agricoltura e allo Sviluppo Rurale, Dacian Ciolas, ha fatto il punto sulle restituzioni all'esportazione verso i Paesi africani che godono di accordi preferenziali. L'intenzione dell'UE è quella di basare la propria politica commerciale sugli attivi generati dai prodotti agroalimentari piuttosto che sul sostegno pubblico all'esportazione. Una pratica come quella attualmente vigente, infatti, rischia di pregiudicare la capacità dei Paesi meno sviluppati di far progredire la loro agricoltura. "Dal 1° gennaio 2014 - ha detto il Commissario - sono cessate le restituzioni all'esportazione intese come mezzo sistematico di programmazione delle politiche di un settore. Siamo pronti a procedere con gli accordi preferenziali di partenariato con i Paesi africani, ma intendiamo far cessare del tutto il ricorso a una politica incentrata sui sostegni pubblici, anche se in tempi di crisi come quelli odierni questo strumento potrebbe trovare ancora la sua ragion d'essere. Questo impegno servirà a portare la nostra politica agricola in linea con gli obiettivi delle strategie di sviluppo europee." Si ricorda a proposito di restituzioni all'esportazione che l'UE, nel 1993, ha speso 10 miliardi di euro in sovvenzioni, cifra che è salita fino a 147 miliardi nel 2012. L'intenzione della Commissione è quella di azzerarla nel 2014. (Fonte: ue)

### **Il futuro dell'energia blu**

#### ***L'Unione Europea crede nel settore dell'energia oceanica***

Presentato a Bruxelles il nuovo programma dedicato al potenziamento delle capacità di sfruttamento dell'energia oceanica. Maria Damanaki, Commissario europeo per gli Affari marittimi e la Pesca, e Günther Oettinger, Commissario europeo per l'Energia, hanno illustrato infatti il nuovo piano d'azione che prevede lo sviluppo delle tecnologie in grado di produrre energia elettrica da onde e maree e la creazione di un forum ("Forum dell'Energia Oceanica") per favorire lo scambio di conoscenze tra gli esperti del settore. Verranno discusse le sfide che il settore energetico dovrà affrontare e le strategie da mettere in atto per migliorare la

nuova "energia blu": questa potrebbe fornire un contributo essenziale per sopperire al fabbisogno energetico europeo e per ridurre sensibilmente le nocive emissioni di carbonio. Non va dimenticata, inoltre, la sua potenzialità di creare nuovi posti di lavoro nelle zone costiere e quindi contribuire alla ripresa economica. Il potenziale globale dell'energia oceanica è enorme e supera persino il fabbisogno energetico presente e futuro dell'intera umanità. Nonostante ciò, queste nuove tecnologie faticano a farsi strada nel mercato attuale: il piano d'azione approntato dalla Commissione intende affrontare e superare anche queste sfide. Attualmente il settore dà lavoro a 5,4 milioni di persone e produce un valore aggiunto lordo di circa 500 miliardi di euro. Si cercherà di portare queste cifre entro il 2020 ad almeno 7 milioni di impiegati nel settore e quasi 600 miliardi di euro. (Fonte: ue)

### **Ambiente, monitorare l'estrazione di idrocarburi non convenzionali**

#### ***La discussa tecnica estrattiva a "fatturazione idraulica" dovrà essere monitorata con attenzione dagli Stati Membri. In arrivo una raccomandazione della Commissione europea***

La Commissione europea sta preparando una raccomandazione con l'indicazione dei principi minimi comuni per lo sfruttamento del gas di scisto a fini di produzione energetica. La raccomandazione è stata presentata il 22 gennaio insieme al tanto atteso pacchetto legislativo clima/energia, contenente obiettivi da realizzarsi entro il 2030, in cui sarà compresa una comunicazione sullo stato della ricerca sulla produzione di idrocarburi non convenzionali, di cui il gas di scisto fa parte, una risorsa che gli Stati Membri sperano di sfruttare presto. Il gas in questione è tuttavia al centro di una polemica recente, che riguarda il suo metodo di estrazione, la discussa fratturazione idraulica (in inglese *fracking*, consiste nello sfruttamento della pressione di un fluido, spesso l'acqua, per rompere uno strato roccioso e favorire l'estrazione e la produzione dell'idrocarburo in esso contenuto). Dopo mesi di dibattito interistituzionale, la Commissione ha elaborato un quadro di riferimento per la valutazione dei rischi ambientali e sanitari legati all'estrazione di combustibili fossili non convenzionali e intende monitorare l'attuazione della raccomandazione da parte degli Stati Membri e pubblicare i dati raccolti in una relazione complessiva. L'Esecutivo dovrà relazionare quindi i risultati a Consiglio e Parlamento a distanza di 18 mesi dalla pubblicazione del documento; solo allora deciderà se avanzare proposte legislative in materia.

#### ***Principi comuni per limitare l'impatto ambientale***

La raccomandazione definisce i principi minimi comuni per un corretto utilizzo della tecnica di fratturazione idraulica, la quale comporta l'impiego di grandi volumi d'acqua (almeno 1.000 metri cubi d'acqua in ogni fase per un totale di almeno 10.000 metri cubi d'acqua per l'intero processo). I principi comuni sono relativi alla pianificazione, la valutazione, il rilascio dei permessi di installazione, la performance operativa e ambientale degli impianti e la partecipazione pubblica. Ai sensi della raccomandazione, prima di autorizzare l'impiego della tecnica della fratturazione idraulica, gli Stati Membri dovrebbero predisporre preventivamente una valutazione d'impatto ambientale dei progetti proposti, per prevenire o meglio gestire i rischi per l'ambiente e la salute. La valutazione dovrà contenere anche un esame sull'idoneità della formazione geologica che sarà interessata dai lavori di estrazione del gas: il sito sarà ritenuto idoneo solo se verrà dimostrato che la fratturazione idraulica non comporterà un'immissione di agenti inquinanti nella falda freatica. Il monitoraggio del lavoro dovrà proseguire per tutta la durata del processo di estrazione e dovrà essere assicurato il minor utilizzo possibile di sostanze chimiche, un adeguato isolamento del pozzo di estrazione e la riduzione al minimo dello sfiato dei gas in superficie. Gli Stati Membri dovranno applicare la raccomandazione annualmente, a partire da dicembre 2014. (Fonte: ue)

### **Ambiente, stop ai sacchetti di plastica monouso**

#### ***Lo auspicano i deputati UE che chiedono alla Commissione europea interventi urgenti per frenare la piaga ambientale***

L'Europarlamento chiede alla Commissione di avanzare delle proposte legislative per eliminare gradualmente l'uso dei materiali in plastica più pericolosi e di alcuni sacchetti di plastica entro il 2020. Nella sua relazione l'eurodeputato italiano Vittorio Prodi afferma la necessità di porre un freno al flagello ambientale rappresentato dai rifiuti in plastica non riciclabili. Per il Parlamento è essenziale riformare la legislazione attualmente esistente (Direttiva 94/62/CE), in quanto non è sufficiente per garantire l'integrità della salute umana, del suolo e delle profondità marine. Per questo il Parlamento ha invitato la Commissione a propiziare l'armonizzazione delle legislazioni nazionali in materia, ponendo degli obiettivi vincolanti da realizzarsi entro il 2020. Questi dovrebbero riguardare non solo l'abbandono definitivo dei rifiuti di plastica dannosi, ma anche un più forte ricorso al riciclaggio dei prodotti in plastica più comuni. Altra tematica da affrontare è quella

delle discariche abusive di rifiuti in plastica, piaga sempre più dilagante sul nostro territorio. Attualmente, nell'UE viene riciclato solo il 25% dei rifiuti in plastica; se si applicasse pienamente la normativa comunitaria sul riciclaggio si potrebbero risparmiare quasi 72 miliardi di euro all'anno e il fatturato annuo del settore del riciclaggio aumenterebbe di circa 42 miliardi di euro, creando oltre 400.000 posti di lavoro entro il 2020. (Fonte: eu)

### **Strategia adriatico-ionica, avviata una consultazione pubblica**

***Obiettivo dell'operazione è quello di elaborare una guida innovativa per la crescita economica dell'area***

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere le opinioni di tutti i soggetti interessati allo sviluppo di nuova strategia macroregionale per il bacino adriatico-ionico. La strategia è volta all'elaborazione di una guida innovativa per la crescita marittima, per collegare la regione, proteggerne l'ambiente e migliorarne l'attrattiva da parte del turismo e non solo. Sono invitati a parteciparvi privati, enti pubblici, imprese, ONG e rappresentanti della società civile. La strategia macroregionale coprirà il territorio di quattro Stati Membri (Italia, Slovenia, Croazia, Grecia) e quattro Paesi terzi (Serbia, Montenegro, Bosnia-Erzegovina, Albania). La Presidenza greca prenderà visione dei risultati della consultazione e li utilizzerà come base per organizzare una conferenza sul tema il 6-7 febbraio prossimo. (Fonte: ue)

### **Copa-Cogeca spinge sul consumo efficiente dei nutrienti**

***Imperativo rispondere alla domanda alimentare mondiale in costante crescita***

La domanda alimentare è in costante crescita e si prevede un aumento della stessa pari al 60% nel 2050 rispetto alle stime attuali, che parlano di 842 milioni di persone sofferenti di fame cronica. È necessario quindi produrre più derrate alimentari impiegando un minor numero di risorse. La soluzione dell'enigma, secondo le Organizzazioni agricole UE Copa-Cogeca, sta nell'utilizzo efficiente dei nutrienti. Bisogna consentire agli agricoltori lo sfruttamento corretto dei fertilizzanti, una risorsa che potrebbe raddoppiare la produzione di cibo entro il 2050. Agli occhi dell'Organizzazione ciò sarebbe in linea con la politica di sviluppo agricolo europea, ma l'UE, negli ultimi anni, ha progressivamente vietato l'uso di numerosi prodotti fitosanitari, causando un crollo della produzione quasi del 30%. "Se si vuole rispondere alle esigenze dei consumatori europei – ha detto al riguardo Arnaud Petit, di Copa-Cogeca - bisogna consentire agli agricoltori l'utilizzo dei nutrienti, lasciandoli liberi di innovare i metodi produttivi delle loro aziende. (Fonte: cc)

### **Agricoltura e mercati**

***Pubblicata a cura della DG Agri un'analisi dei prezzi dei prodotti agroalimentari negli ultimi anni***

La Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo rurale della Commissione europea ha pubblicato un resoconto dell'andamento dei prezzi sul mercato europeo dei prodotti agroalimentari più rappresentativi dal 2007 a fine 2013, completo dell'elenco mensile dei prezzi per prodotto e di grafici che ne sottolineano l'andamento mensile e le previsioni per il 2014 (si veda sull'argomento Veneto Agricoltura Europa n. 1/2014). I dati sono stati elaborati sulla base delle informazioni fornite dagli Stati Membri. Il report è visionabile cliccando sul link [http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/price-monitoring/market-prices-from-2007-monthly\\_en.xls](http://ec.europa.eu/agriculture/markets-and-prices/price-monitoring/market-prices-from-2007-monthly_en.xls) (Fonte: ue)

### **Parere dell'EFSA sulla pericolosità del "bisfenolo A" (confezione degli alimenti)**

***Il composto chimico potrebbe costituire una minaccia per la salute se assunto in dosi elevate. Una consultazione dell'Agenzia europea con sede a Parma (scadenza 14 marzo)***

L'EFSA (Autorità europea per la Sicurezza Alimentare) ha pubblicato uno studio sulla pericolosità dell'esposizione al bisfenolo A (comunemente abbreviato in BPA), un composto chimico usato nella fabbricazione di plastiche in policarbonato, resine epossidiche e altri polimeri, nonché in alcuni prodotti cartacei utilizzati per il confezionamento di prodotti alimentari. I rischi per la salute possono riguardare danni a reni, fegato e ghiandole mammarie. L'esito dello studio esclude comunque che il rischio sia elevato per i consumatori essendo l'esposizione all'agente chimico troppo bassa per risultare pericolosa per la salute. L'esposizione giornaliera andrebbe comunque abbassata rispetto ai livelli odierni per essere certi di restare fuori dalla soglia del rischio. Gli studi sulla pericolosità del BPA sono comunque in continua evoluzione e i punti interrogativi in materia rimangono molti. Per rispondere ad alcuni di essi, l'EFSA intende coinvolgere tutti gli esperti che volessero contribuire alla ricerca lanciando una consultazione pubblica che si chiuderà il 14 marzo prossimo e i cui risultati saranno valutati e successivamente pubblicati. Alcune ipotesi ricorrenti, ad esempio, riguardano la possibilità di conseguenze negative a seguito dell'esposizione alla sostanza per il

sistema riproduttivo, nervoso, immunitario, cardiovascolare e metabolico, oltre all'aumento delle probabilità di sviluppo di tumori, anche se ad oggi sono esclusi collegamenti tra BPA e questi effetti. Un'eventuale proposta di riforma del Reg. UE n. 10/2011 sui materiali e oggetti in plastica che vengono a contatto con alimenti da parte della Commissione dovrà attendere il rapporto definitivo dell'Agenzia. (Fonte: efsa)

### **Presentata a Francoforte la nuova banconota da 10 euro**

#### ***Inizierà a circolare dal 23 settembre prossimo***

La BCE ha presentato il nuovo biglietto da 10 euro che entrerà in circolazione il 23 settembre prossimo. Dodici anni dopo l'emissione delle prime banconote, la moneta unica europea dunque si rinnova, anche se l'obiettivo primario dell'UE rimane quello di preservare la fiducia dei cittadini nei suoi confronti. La nuova banconota da 10 euro mostra una somiglianza con il biglietto della prima serie, ma allo stesso tempo presenta una veste grafica rinnovata e nuove e più avanzate caratteristiche di sicurezza. Ad esempio, reca nell'ologramma e nella filigrana il ritratto di Europa, figura della mitologia greca da cui il nostro Continente prende il nome, come il nuovo biglietto da 5 euro. I tagli da 5 e 10 euro della serie "Europa" risultano più resistenti nel tempo grazie a un rivestimento protettivo. Ciò consentirà una minore frequenza di sostituzione e quindi una riduzione dei costi e dell'impatto ambientale. L'Eurosistema procederà al graduale aggiornamento di tutte le banconote, un taglio dopo l'altro in ordine ascendente. (Fonte: ue)

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **L'Italia di fronte alla riforma dell'agricoltura europea**

#### ***La PAC e il sostegno al reddito degli agricoltori al centro di una Relazione programmatica del Governo italiano per il 2014. Attraverso la qualità dei prodotti agricoli si guarda all'EXPO 2015***

La Politica Agricola Comune (PAC) ha appena portato a termine un'importante fase riformatrice, nel cui contesto è stato sancito il definitivo passaggio dal sostegno alla produzione al sostegno al reddito degli agricoltori, con la contestuale definizione di precisi impegni ambientali connessi all'attività agricola e l'eliminazione dei vari sistemi di contenimento e controllo delle produzioni. Tale azione riformatrice, se dal punto di vista ambientale sembra disporre di idonei strumenti per raggiungere gli obiettivi fissati, non appare altrettanto robusta per quanto concerne gli aspetti connessi alla stabilizzazione del reddito degli agricoltori, dal momento che sono previste, solo nell'ambito del secondo Pilastro della PAC (Sviluppo rurale), alcune misure di gestione dei rischi delle imprese agricole, come le assicurazioni e i fondi mutualistici, mentre generici sono gli strumenti per la stabilizzazione dei redditi. Il Governo italiano intende verificare l'idoneità di tali strumenti di sostegno al reddito degli agricoltori, chiamati ad operare in un mercato sempre più competitivo, monitorandone l'evoluzione ed eventualmente sollecitando la Commissione europea a presentare interventi correttivi, anche attraverso la rinegoziazione delle corrispondenti regole nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio (WTO).

#### ***Monitorare le iniziative per ridare competitività al settore primario***

***Trasparenza, promozione, innovazione:*** in sede europea, la riforma della PAC 2014-2020 proseguirà con la predisposizione degli atti non legislativi previsti nei Regolamenti di base. Il Governo si adopererà per garantire la tutela degli interessi nazionali con riferimento, tra l'altro, alla definizione di disposizioni che contengano:

- adeguate garanzie di trasparenza nella produzione e commercializzazione dell'olio di oliva;
- applicazione delle tabelle unionali di classificazione delle carcasse di bovini e suini per tener conto delle tipicità produttive;
- elaborazione di regole organiche e uniformi per l'accesso ai finanziamenti previsti per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti apistici;
- predisposizione di misure volte a favorire un'efficace promozione del comparto vitivinicolo nazionale con riferimento, in particolare, alle nuove misure per la promozione sul mercato interno, della ricerca e dell'innovazione e della ristrutturazione dei vigneti per motivi sanitari;
- attuazione del nuovo sistema di autorizzazioni per l'impianto di vigneti;

***Sviluppo Rurale:*** il 2014 sarà caratterizzato dalla conclusione dell'iter di approvazione del pacchetto normativo per la riforma della PAC e dall'avvio del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 attraverso la presentazione dei Programmi di Sviluppo Rurale e l'avvio della loro attuazione;



**Organizzazione Comune del Mercato dei prodotti ortofrutticoli (OCM Ortofrutta):** particolare attenzione sarà posta alla riforma dell'OCM Ortofrutta affinché sia mantenuto l'attuale livello di sostegno, nonché consolidato il sistema organizzativo esistente, anche attraverso l'emanazione di misure che ne incentivino il rafforzamento nelle Regioni a minor tasso associativo;

**Aiuti di Stato:** il processo di riforma della disciplina comunitaria degli aiuti statali è iniziato negli ultimi mesi del 2013 con la discussione delle proposte di regolamento della Commissione europea sull'esenzione dalla notifica per gli aiuti alle piccole e medie imprese agricole e sugli Aiuti de Minimis, nonché sul progetto relativo agli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale. La Commissione ha accolto le richieste italiane di ricondurre nell'alveo dell'agricoltura le attività di trasformazione e commercializzazione e di ampliare le categorie esentabili dalla notifica estendendole, per esempio, anche al settore forestale. Grazie a ciò, il Governo, dialogando costantemente con la Commissione, potrà sviluppare un intervento coordinato ed esauriente sulla riforma, che risponda alle aspettative maggiormente sentite nell'attuale contesto di forte crisi finanziaria, in particolare per ciò che riguarda l'occupazione giovanile. A tale proposito, l'azione sarà volta a sollecitare l'introduzione, nell'ambito della normativa sugli Aiuti di Stato, di disposizioni che consentano ai giovani un più agevole accesso alla proprietà agricola.

#### **Garantire prodotti sicuri e di elevata qualità**

È questo l'elemento chiave per lo sviluppo del settore anche nel rispetto della sicurezza alimentare mondiale, argomento centrale dell'Expo 2015. Tra le iniziative europee che possono apportare un contributo positivo al riguardo si segnalano:

**Etichettatura facoltativa delle carni bovine:** il Governo si impegnerà in ogni iniziativa utile volta a garantire il mantenimento dell'attuale sistema di etichettatura facoltativa delle carni bovine (Reg. CE n. 1760/2000), che la Commissione europea vorrebbe invece superare o, nel caso in cui non fosse possibile, assicurare l'attuazione di un provvedimento nazionale, nel rispetto delle regole di funzionamento del Mercato Unico, di pari efficacia in termini di trasparenza per il consumatore;

**Prodotti di qualità:** proseguirà la partecipazione ai lavori per l'emanazione degli atti esecutivi e degli atti delegati previsti dal Reg. UE n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (il cosiddetto "Pacchetto qualità"). A tutela delle produzioni di qualità italiane, che soffrono di fenomeni di usurpazione, evocazione e imitazione, i quali recano danni economici incalcolabili sia ai produttori sia al sistema Italia, il Governo sarà impegnato a ottenere il riconoscimento delle Indicazioni Geografiche e la loro conseguente protezione giuridica in numerose sedi internazionali. Si citano, in proposito, i negoziati bilaterali che l'UE ha con Canada, USA, Giappone, Cina, India, Thailandia, Vietnam, Singapore, Mercosur, Paesi facenti parte delle Comunità di sviluppo Sudafricane, Marocco e Algeria, ai quali si aggiunge la revisione dell'Accordo di Lisbona del 1958, sulla protezione internazionale delle denominazioni di origine presso l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale. Il Governo, inoltre, sarà impegnato, congiuntamente alle Regioni, nell'attuazione dei Sistemi di qualità nazionali ai sensi del Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione europea;

**Agricoltura biologica:** nel corso del 2014 proseguiranno i lavori per la revisione del regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici (Reg. CE n. 834/2007) la cui presentazione da parte della Commissione è attesa per febbraio 2014, e per la revisione del regolamento relativo ai controlli ufficiali (Reg. CE n. 882/2004), già presentato dalla Commissione. In tale contesto, sarà promossa la modifica delle regole per le importazioni di prodotti biologici, attraverso la previsione di controlli più stringenti ed armonizzati tra i diversi Stati Membri, ma anche di misure di semplificazione per i produttori agricoli europei e di tutela della qualità del prodotto biologico sul mercato;

**Controlli ufficiali:** il Governo sarà impegnato a monitorare la proposta di regolamento sui controlli ufficiali e altre attività ufficiali, effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante, sul materiale riproduttivo vegetale e sui prodotti fitosanitari. Tale proposta è orientata a un sistema di controlli più integrato, che include settori in precedenza non coinvolti, nonché diretta al consolidamento di taluni istituti (controanalisi, accreditamento dei laboratori, sanzioni applicabili, certificazione ufficiale, audit interni), senza trascurare un altro tema di grande centralità, ovvero quello del finanziamento dei controlli ufficiali, evidenziando la necessità che tutti gli Stati Membri assicurino risorse adeguate per il loro svolgimento. L'obiettivo sarà quello di tutelare più

adeguatamente i consumatori ed eliminare gli elementi distorsivi della concorrenza rappresentati dai fenomeni fraudolenti, in armonia con i principi dettati dal regolamento relativo ai controlli ufficiali (Reg. CE n. 882/2004) e con lo sviluppo della ulteriore normativa dell'UE in materia. In riferimento ai nuovi meccanismi di protezione ex officio recati dal regolamento sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (Reg. UE n. 1151/2012), il Governo sarà impegnato, attraverso l'organo di controllo incaricato (Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari), a dare concreta attuazione alla tutela delle produzioni di qualità anche verso gli altri Stati Membri, apprestando tutte le misure idonee a prevenire e far cessare l'uso illegale delle denominazioni di origine.

### ***Attività nel settore fitosanitario e veterinario***

- L'Italia seguirà attentamente il negoziato sulla proposta di modifica del regolamento sui metodi di identificazione degli equidi (Reg. CE n. 504/2008), la cui approvazione, come da proposta della Commissione, comporterebbe un totale mutamento dell'attività delle organizzazioni nazionali preposte all'identificazione degli equidi, per il rilascio del passaporto e per l'inserimento dei dati nella banca dati degli equidi e renderebbe necessaria la completa riorganizzazione dell'anagrafe equidi nazionale. Ferma restando l'esigenza di garantire il perfetto funzionamento dell'anagrafe, il Governo intende difendere il legame imprescindibile tra attività agricola e valorizzazione del patrimonio equino nazionale;

Il Governo sarà impegnato anche nella revisione dei regolamenti relativi alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante; alla produzione e alla messa a disposizione sul mercato di materiale riproduttivo vegetale; ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante, sul materiale riproduttivo vegetale e sui prodotti fitosanitari. Saranno seguiti i lavori in materia di semplificazione delle procedure di controllo, garantendo comunque un'elevata sorveglianza sulla salute delle piante, dei materiali di moltiplicazione e degli animali. Inoltre, il Governo sarà impegnato a perseguire un radicale miglioramento della normativa europea, con particolare riferimento alla coltivazione di sementi transgeniche.

### ***Produrre cibo tutelando la natura e la biodiversità***

È una delle numerose sfide che il settore agricolo deve affrontare. Il Governo, nel 2014, prevede di intensificare le attività legate alla tutela e conservazione della biodiversità a seguito dell'approvazione, in sede europea, di nuove proposte progettuali presentate in occasione del nuovo bando LIFE. È inoltre prevista un'intensificazione dei controlli connessi alla gestione dei rifiuti, anche per contrastare le attività organizzate di traffico illecito. Nel 2014, il Governo proseguirà la partecipazione ai lavori nell'ambito del Sistema europeo d'informazione sugli incendi boschivi e in materia di servizi di allertamento neve e valanghe, con l'obiettivo di dare maggiore impulso alla gestione coordinata a livello europeo di tutte le emergenze e calamità naturali, anche attraverso la partecipazione ai vari progetti finanziati dalla Commissione europea nell'ambito del Programma operativo nazionale in materia di pubblica sicurezza. Nel 2014, il Governo sarà anche impegnato nelle attività relative allo sviluppo dell'attuazione del Reg. CE n. 614/2007 (LIFE+), attraverso progetti finalizzati alla definizione e alla realizzazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga scala delle foreste e delle interazioni ambientali. Il Governo, infine, proseguirà le attività per assicurare che il settore agricolo contribuisca all'attuazione della Decisione 2002/358/CE del Consiglio relativa all'approvazione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, quali in particolare la messa a punto della seconda fase (rilievi a terra) del 3° Inventario delle foreste e dei serbatoi di carbonio, finalizzata all'aggiornamento del Registro nazionale dei serbatoi forestali di carbonio. (Fonte: gov)

## **Agricoltura e Sviluppo rurale, trovato l'accordo sul riparto dei Fondi 2014-2020**

***La Conferenza delle Regioni ha dato il via libera al riparto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) 2014-2020. Riportiamo qui di seguito il testo integrale dell'accordo***

### **Proposta di riparto dei Fondi Feasr 2014-2020**

#### ***1. DOTAZIONE FINANZIARIA E CONDIZIONI***

Risorse Feasr assegnate per il periodo 2014-2020: euro 10.429.710.767

Cofinanziamento nazionale medio complessivo: 50%

Cofinanziamento statale: 70% quota nazionale per i Programmi regionali, 100% per le Misure nazionali  
Cofinanziamento regionale: 30% quota nazionale per i Programmi regionali

## **2. PREMESSA**

Il contesto nell'ambito del quale si darà attuazione alla nuova programmazione dei fondi comunitari, con riferimento al periodo 2014-2020, non può prescindere da alcune valutazioni relative alla situazione di generale crisi che attraversa il Paese Italia, resa ancora più incisiva da alcune limitazioni che le norme comunitarie e nazionali hanno introdotto, così come si è verificato nell'attuale periodo di programmazione.

In relazione a ciò, il sistema delle Regioni e Province autonome ritiene di fondamentale importanza risolvere, preliminarmente a tutta l'attività di programmazione che si deve realizzare, alcune delle criticità, registrate nell'attuale fase di programmazione. Trattasi delle seguenti questioni:

**Patto di stabilità.** All'unanimità le Regioni e Province autonome sottopongono l'ineludibile necessità di escludere dal computo delle spese che concorrono ai vincoli derivanti dal patto interno di stabilità e crescita la quota del cofinanziamento regionale. In sua assenza potrebbe verificarsi l'impossibilità per le Regioni e Province autonome di allocare a bilancio le risorse all'uopo necessarie.

**IVA.** La formulazione contenuta nel regolamento comunitario riconosce come ammissibile l'IVA non recuperabile per i soggetti pubblici. Tuttavia, poiché dovranno essere emanati i pertinenti regolamenti di attuazione, il sistema delle Regioni e Province autonome chiede allo Stato di presidiare su questo profilo e, nel caso in cui vi dovesse essere un mutamento di orientamento da parte della Commissione UE, si chiede allo Stato l'istituzione di un fondo nazionale alimentato da risorse statali per assicurare la copertura dell'IVA.

**Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).** L'agricoltura contribuisce in maniera decisiva al mantenimento dei beni pubblici ambientali di questo Paese. Si chiede, pertanto, che gli interventi riferiti a questo settore, ritenuti utili al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di partenariato siano destinatari di adeguate risorse finanziarie nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione.

## **3. LA PROPOSTA**

La capacità di utilizzazione delle risorse comunitarie messe a disposizione dall'Unione Europea nel settore dello Sviluppo rurale è molto diversificata tra le Regioni italiane e tra i periodi di programmazione. La performance di spesa dell'insieme dei Programmi italiani è stata allineata alla media comunitaria, in certi anni risultando anche superiore, nel periodo 2000-2006, quando i Piani di Sviluppo Rurale erano finanziati dalla sezione Garanzia del Feoga, che consentiva una gestione finanziaria unitaria "per cassa" a livello di Stato Membro. Per tener conto, quindi, della diversa capacità di spesa dimostrata dai diversi Programmi nella fase 2007-2013, si propone di differenziare le percentuali di cofinanziamento comunitario e nazionale, abbassando il cofinanziamento comunitario per i Programmi che hanno dimostrato più efficienza nella spesa e alzandolo nel caso opposto, mantenendo invariato a livello nazionale il rapporto complessivo tra quota comunitaria e quota nazionale "uno a uno".

Pertanto, si propone di procedere come segue: dal massimale nazionale di quota Feasr per il periodo 2014-2020, cui corrisponde una spesa pubblica complessivamente pari a euro 20.859.421.534, vengono sottratte le risorse occorrenti per l'attivazione delle Misure nazionali (le cui linee di intervento e spesa pubblica sono: Rete Rurale euro 100.003.534, Gestione del rischio euro 1.640.000.000, Biodiversità animale euro 200.000.000 e Piano irriguo euro 300.000.000, per un totale pari ad euro 2.240.003.534).

Le risorse restanti (pari a euro 18.619.418.000) sono assegnate alle Regioni e Province autonome secondo il metodo "storico", assicurando un incremento di spesa pubblica pari al 1,25% rispetto alla programmazione 2007-2013 alle Regioni Convergenza e Transizione, ad eccezione dell'Abruzzo, la cui spesa pubblica aumenta del 4,85% (Regione appartenente alla Competitività nella fase 2007-2013 e alla Transizione nella fase 2014-2020).

La restante spesa pubblica viene distribuita sempre secondo il metodo storico alle rimanenti Regioni e Province autonome, operando la seguente diversificazione dei tassi di cofinanziamento comunitario:

- Cofinanziamento Feasr Regioni Competitività: 43,12%
- Cofinanziamento Feasr Regioni Transizione: 48,00%

- Cofinanziamento Feasr Regioni Convergenza: 60,50%.

La Provincia Autonoma di Trento e la Regione Liguria ricevono un'assegnazione aggiuntiva specifica in termini di quota Feasr rispettivamente pari a 14,5 e 13,4 milioni di euro, in ragione del basso tasso di cofinanziamento comunitario assicurato nella programmazione 2007-2013. I predetti criteri di riparto si applicano unicamente alla programmazione 2014-2020.

#### **4. MISURE NAZIONALI**

La definizione puntuale delle Misure nazionali, articolate in un unico Programma Operativo Nazionale, costituito da 4 linee di intervento, come di seguito esplicitate, nonché l'attuazione delle stesse, sarà effettuata attraverso un Gruppo di lavoro ad "Alto Livello", composto da rappresentanti delle singole Regioni, dell'Agea e del Mipaaf. Ad ogni buon conto, si rappresentano, al fine della condivisione, alcuni principi generali che devono contraddistinguere le linee d'intervento previste a carico di dette misure.

##### **4.1. Principi generali all'applicazione della linea d'intervento "Gestione rischi"**

La Misura "Gestione dei rischi" prevederà meccanismi e strategie tali da rendere applicabile l'intervento in tutto il territorio nazionale, anche attraverso l'attivazione del "Fondo mutualistico" e delle misure di sostegno del reddito in caso di crisi.

##### **4.2. Principi generali all'applicazione della linea d'intervento "Zootecnia - Biodiversità"**

Si propone una linea d'intervento caratterizzata dalle seguenti condizionalità:

- la misura finanzia le attività nazionali e regionali relative al miglioramento della biodiversità animale, alla raccolta delle informazioni, all'implementazione e al coordinamento delle banche dati e ai controlli utili al sistema selettivo, normalmente svolti a livello territoriale;
- la scheda di misura recepisca le linee di intervento finalizzate a una riduzione e ottimizzazione dei costi, in particolare di quelli relativi ai diversi controlli, grazie ad una riorganizzazione del relativo sistema da concordare con le Regioni;
- la riorganizzazione del sistema allevatorio rispetti il principio di separazione fra le attività di miglioramento della biodiversità, poste a carico nazionale, da quelle di consulenza da attivare a livello regionale;
- si dia corso tempestivamente alla rivisitazione della Legge 30/1991, per consentire la ristrutturazione del settore in coerenza con gli orientamenti di cui al punto precedente;
- si accerti la possibilità di demarcare e attuare eventuali iniziative regionali, da condurre nell'ambito dell'Art. 29.9 del Regolamento Feasr;
- si ponga a carico di linee finanziarie nazionali aggiuntive, nei limiti delle relative disponibilità, eventuali attività funzionali al miglioramento genetico non cofinanziabili da parte della misura per vincoli regolamentari;
- si ponga a carico della misura, ove eleggibili, le spese relative alle strutture di supporto al miglioramento genetico;
- sia garantita la disponibilità pubblica dei dati raccolti nel corso dell'attività cofinanziata dalla misura (open data).

##### **4.3. Principi generali all'applicazione della linea d'intervento "Piano irriguo"**

La Misura in favore del settore irrigazione prevederà interventi connessi alle strutture irrigue e non alla bonifica ambientale in senso lato, in quanto tali interventi non possono essere posti a carico del settore agricolo. Il piano dovrebbe realizzarsi con fonte di finanziamento diversificata tra Sud (Fondo per la Coesione o Piano infrastrutture) e Centro Nord (Misura Feasr con cofinanziamento nazionale al 55%).

##### **4.4. Principi generali all'applicazione della linea d'intervento "Rete rurale"**

La definizione delle attività sarà effettuata congiuntamente al sistema delle Regioni e Province autonome e concernerà anche l'assistenza alla Rete dei Gruppi operativi PEI definiti nei PSR.

#### **5. SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Ai sensi dell'art. I, comma 246, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 il monitoraggio degli interventi a valere sul Feasr è assicurato tramite il Sistema Nazionale di Monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'Accordo di partenariato 2014/2020. Ai fini del corretto funzionamento di tale sistema, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano,

nonché il Mipaaf, assicurano, per gli interventi di rispettiva competenza, la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica a livello di singolo progetto, secondo le specifiche tecniche congiuntamente definite con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I dati trasmessi al Sistema Nazionale di Monitoraggio costituiscono la base per le attività di valutazione nazionale sul raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Partenariato, nonché per il supporto conoscitivo nella procedura istruttoria delle domande di pagamento relativamente alla quota di cofinanziamento statale a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n.183. (Fonte: regioni.it)

## Sviluppo rurale 2014-2020

### ***Agrinsieme plaude all'accordo sulla ripartizione dei Fondi Feasr ma chiede di avviare subito una strategia per favorire la competitività delle imprese***

"E' positivo che la Conferenza Stato-Regioni abbia raggiunto l'accordo per la ripartizione dei fondi Feasr per lo Sviluppo rurale: 20,8 miliardi di spesa pubblica complessiva per il periodo 2014-2020. L'accordo con alcuni affinamenti, conferma quanto prefigurato e discusso a dicembre e determina la suddivisione finanziaria tra le Regioni e l'entità del cofinanziamento nazionale e regionale dei PSR. Ora e' possibile e necessario passare dalla ragioneria finanziaria alla politica strategica ed avviare una programmazione che favorisca la competitività delle imprese agricole e agroalimentari italiane, privilegiando quelle che garantiscono occupazione e che si aggregano". Lo ha affermato in una nota Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane del settore agroalimentare. La nuova politica di Sviluppo rurale – secondo Agrinsieme – "deve rappresentare un forte momento di discontinuità rispetto a quella 2007-2013. Nei prossimi sette anni l'attenzione non deve essere rivolta solo alla capacità di spesa per evitare il rischio del disimpegno automatico, ma alla qualità e all'efficacia della spesa stessa".

### ***Condivisione e progettualità***

Agrinsieme insiste sulla necessità di avere una visione d'insieme condivisa e una forte progettualità, oltre ad un impegno costante per semplificare la burocratica. "Per questo motivo – si legge sempre nella nota - è necessario consolidare un partenariato effettivo con le forze sociali agricole, indispensabile anche per affrontare al più presto i tanti aspetti applicativi relativi ai Pagamenti diretti da definire a livello di Stato Membro: i due Pilastrini della PAC devono essere programmati in modo integrato". Agrinsieme, però, "conferma la sua perplessità per la decisione di procedere tra le misure nazionali a due linee di intervento per la zootecnia-biodiversità e per il Piano irriguo, che sottraggono risorse Feasr che dovrebbero essere destinate alle imprese e rischiano di finanziare sovrastrutture. Perciò, si attende di conoscere nel dettaglio la concreta destinazione di queste somme per verificarne la congruità e l'efficacia della spesa". Agrinsieme, infine, ribadisce che "il settore agricolo e agroalimentare per il ruolo fondamentale che svolge per la crescita economica, per la valorizzazione dell'ambiente e per la promozione sociale dell'intero Paese, deve trovare adeguato spazio, come in parte già previsto, anche negli altri Fondi Strutturali europei, in particolare nel Fondo Sociale e in quello di Sviluppo e Coesione". (Fonte: agrinsieme)

## Agricoltura veneta 2013, un anno in chiaro-scuro

### ***Le prime valutazioni sull'andamento del settore agroalimentare di Veneto Agricoltura***

L'annata agraria 2013 in Veneto è da considerarsi sostanzialmente positiva in termini di valore prodotto. La produzione lorda è infatti aumentata complessivamente di circa il 3% rispetto al 2012, raggiungendo i 5,5 miliardi di euro, un risultato ottenuto grazie alla buona performance delle colture erbacee. Se l'eccessiva piovosità primaverile ha penalizzato alcune colture (i frumenti in particolare), l'andamento climatico prevalentemente favorevole dei mesi successivi ha consentito di realizzare produzioni elevate in altre importanti colture, come il mais e la soia, che nel 2012 avevano subito dei forti cali a causa della siccità estiva. In leggero arretramento le colture legnose, per le quali ha inciso negativamente soprattutto la flessione dei prezzi dei prodotti vitivinicoli, e la zootecnia, che è stata parzialmente penalizzata dai risultati insoddisfacenti della carne bovina.

### *Variazioni percentuali delle produzioni agricole del Veneto nel 2013 rispetto al 2012*

Produzione Lorda	+2, +4%
Coltivazioni erbacee	+13, +15%
Coltivazioni legnose	-1, -3%
Prodotti degli allevamenti	0, -2%

Fonte: elaborazioni di Veneto Agricoltura su dati Istat



### ***Calo del numero di occupati, aumentano import ed export***

Ancora in significativo calo il numero di imprese agricole iscritte alle Camere di Commercio del Veneto, sceso a 68.250 unità, con una flessione del 6,3% nei primi nove mesi del 2013 rispetto allo stesso periodo del 2012. Decisamente più contenuto il calo delle imprese dell'industria alimentare (-0,1%, 3.660 unità attive). Dopo il notevole aumento del numero degli occupati in agricoltura nel triennio 2010-2012, con un incremento medio annuo di circa il 10%, nei primi 9 mesi del 2013 si è registrato un calo degli occupati del 14,6% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, essendo scesi a poco più di 67.000 unità. La bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari dimostra un contestuale aumento di importazioni (+7,2%) e di esportazioni (+7%), ma l'incremento più che proporzionale dell'import rispetto all'export ha determinato un aggravamento del deficit agroalimentare a 685 milioni di euro (+8,6%).

### ***Prodotti cerealicoli***

Esaminando in dettaglio i risultati economico-produttivi conseguiti nel 2013 dalle singole colture e allevamenti, va innanzitutto evidenziato l'effetto negativo su alcune colture dell'eccezionale piovosità primaverile: da marzo a maggio è caduta in Veneto una quantità di pioggia più che doppia rispetto alla media del 1994-2012, con temperature decisamente inferiori alla norma. Ne hanno risentito soprattutto i cereali autunno-vernini, le cui produzioni risultano in generale diminuzione: frumento tenero -14% e frumento duro -39%, mentre la produzione dell'orzo è aumentata del 36%, ma solamente grazie al notevole aumento della superficie investita (+44%). In netto recupero rispetto al pessimo 2012, caratterizzato da un'estate molto siccitosa, il mais che si conferma prima coltura regionale con una superficie di 250.000 ettari (-8%) e una produzione salita a 2,2 milioni tonnellate (+48%). Nonostante i suddetti cali produttivi, il prezzo dei cereali ha spesso subito l'andamento delle quotazioni internazionali, influenzate da un'annata generalmente assai produttiva a livello globale. Si sono quindi abbassati i prezzi medi annui di mais (-7%), frumento tenero (-5%) e orzo (-15%). Stabile il prezzo del frumento duro, in controtendenza quello del riso (+6%).

### ***Colture industriali***

Per quanto riguarda le colture industriali si registra una notevole ripresa della soia, che incrementa la superficie (+20%) ma soprattutto la produzione (+116%, record degli ultimi dieci anni), riuscendo anche a tenere sui mercati (+4% il prezzo medio annuo). La piovosità primaverile ha invece creato difficoltà alle semine della barbabietola da zucchero, le cui superficie e produzione sono scese di circa il 27%. In aumento la produzione di tabacco (+19%), in diminuzione la colza (-27%) e più che raddoppiati gli ettari investiti a girasole (+128%).

### ***Colture orticole e frutticole***

Anche le colture orticole sembrano avere risentito negativamente dell'andamento climatico anomalo, considerando i cali produttivi subiti da patate (-40%), radicchio (-8%), lattuga (-9%), aglio (-7%) e asparago (-25%), ma dal punto di vista commerciale la scarsità di prodotto ha generalmente sostenuto i prezzi. Tra le principali colture frutticole, annata positiva per la produzione del melo (+40%), non altrettanto per pero (-19%), pesco (-8%) e kiwi (-9%), che tuttavia hanno ottenuto quotazioni superiori rispetto al 2012.

### ***Viticoltura positiva***

La viticoltura veneta ha beneficiato di un periodo estivo-autunnale tutto sommato favorevole, che ha consentito di raddrizzare una situazione vegetativa e fitopatologica che in primavera si presentava assai preoccupante. Le produzioni di uva e vino aumentano rispettivamente del 4,4% e del 7% rispetto alla scarsa vendemmia 2012, tornando su livelli di normalità, ma deprimendo i listini delle uve, risultati mediamente in calo dell'11%.

### ***Zootecnica con luci e ombre***

Risultati in chiaroscuro per la zootecnia, considerando che il prezzo del latte ha beneficiato di un incremento di circa il 5%, ma le quotazioni della carne bovina sono risultate complessivamente in calo. Sostanzialmente stabili sui mercati le carni suine, mentre quelle avicole dimostrano un incremento del 5%. La riduzione dei costi alimentari osservata nel secondo semestre del 2013 ha consentito agli allevamenti di recuperare parte del valore aggiunto. Ancora in calo la flotta peschereccia veneta (-2%) e i quantitativi prodotti nei primi sei

mesi del 2013 dalla pesca marittima (-6%), mentre il prezzo medio di vendita del pescato è salito di circa il 10%.

### ***Dove scaricare il rapporto***

Il Rapporto completo elaborato dal Settore Economia, Mercati e Competitività di Veneto Agricoltura può essere scaricato dal seguente indirizzo internet:

[http://www.venetoagricoltura.org/upload/File/osservatorio\\_economico/Prime\\_valutazioni\\_2013.pdf](http://www.venetoagricoltura.org/upload/File/osservatorio_economico/Prime_valutazioni_2013.pdf)

(Fonte: va)

## **NEWS DAL PSR VENETO**

### **PSR 2014-2020, costruiamolo assieme**

#### ***Consultazione on-line sulla piattaforma web regionale. Un'opportunità per costruire assieme la strategia e le linee di intervento della nuova programmazione dello Sviluppo rurale veneto***

È in corso la seconda fase della consultazione diretta on-line per la definizione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Concluso il secondo ciclo di incontri promossi dalla Regione del Veneto, i rappresentanti del Tavolo regionale di Partenariato possono ora intervenire attraverso la piattaforma web presente sul portale [www.piave.veneto.it](http://www.piave.veneto.it), per inviare i propri contributi sulla strategia e le linee d'intervento proposte dalla Regione. Per accedere alla consultazione, iniziata il 9 gennaio, è necessario collegarsi al portale dell'agricoltura veneta ed accedere dalla homepage alla sezione dedicata al nuovo programma 2014-2020. In quest'area sarà possibile trovare sia l'accesso alla consultazione, che tutti i documenti ufficiali, le presentazioni e i video degli incontri della "seconda fase" di confronto.

### ***Istruzioni d'uso***

I rappresentanti del Tavolo di Partenariato potranno prendere parte alla consultazione accedendo all'area "Fase 2 - Strategie", inserendo le stesse credenziali usate per la prima fase. All'interno dell'area di lavoro potranno consultare per "Priorità" e "Focus Area" tutte le linee d'intervento previste dalla proposta tecnica regionale. Saranno possibili due tipi di operazioni: segnalare, tra le linee d'intervento proposte dalla Regione, quelle considerate "non prioritarie" (inserendo la relativa motivazione), e proporre nuovi interventi attingendo alla lista di quelli individuati dall'Unione Europea nel regolamento Feasr, con riferimento alle singole Priorità e Focus area. La consultazione diretta on-line terminerà il 31 gennaio 2014. Possono partecipare tutti i rappresentanti che fanno parte del Tavolo regionale di Partenariato per lo Sviluppo rurale 2014-2020, ma anche tutti coloro che sono coinvolti a vario titolo dalle politiche di Sviluppo rurale a livello regionale, che potranno formulare le proprie osservazioni attraverso i rappresentanti di riferimento designati nell'ambito del Tavolo di Partenariato.

### **Confronto sul nuovo PSR veneto**

#### ***Oltre 1.700 i partecipanti. Numeri di tutto riguardo per la partecipazione dei rappresentanti del Partenariato alla definizione del nuovo documento di programmazione sulla Sviluppo rurale***

Tra prima fase (definizione dei fabbisogni) e seconda fase (strategia e interventi), i partecipanti complessivi sono stati 1.752. Di questi, le presenze ai nove incontri, organizzati dalla Regione del Veneto in collaborazione con Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd) presso la Corte Benedettina, sono state 715. Importante il dato relativo alla partecipazione alle dirette streaming degli eventi, trasmesse in tempo reale sul portale dell'agricoltura [www.piave.veneto.it](http://www.piave.veneto.it): i visitatori unici registrati che hanno seguito i lavori degli incontri sono stati complessivamente 1.037. Riscontri notevoli sono venuti anche dalla consultazione diretta on-line, che al termine della prima fase aveva raccolto 416 contributi, inviati da parte di 30 soggetti rappresentanti del Tavolo di Partenariato. La consultazione del Partenariato relativa alla seconda fase (strategie e interventi) è attualmente in corso e terminerà, come riportato nella notizia precedente, il prossimo 31 gennaio.

### **Investimenti ambientali e banda larga**

#### ***La Giunta veneta approva le modifiche al PSR 2007-2013***

Grazie a queste modifiche, il PSR veneto 2007-2013 sarà in grado di assicurare gli investimenti e ampliare gli interventi per la diffusione della banda larga nelle aree rurali, anche in questa fase finale dell'attuale periodo di programmazione. La prima modifica introduce - all'interno delle Misure 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli) - tra i parametri di

valutazione del miglioramento globale delle aziende, anche la salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli, in particolare per gli interventi di bonifica dell'amianto delle strutture aziendali. L'ampliamento della gamma dei parametri di tipo qualitativo, che si applicano ai progetti di investimento, è stato proposto anche in considerazione delle finalità ambientali che le misure di investimento hanno assunto nell'ultimo bando generale con lo spostamento di risorse dall'Asse 2 (Miglioramento Ambientale) all'Asse 1 (Competitività del settore agricolo).

### ***Ortofrutta, innalzamento del limite minimo di spesa ammissibile***

La novità più attesa, che si muove nel contesto della Misura 123, consiste nell'innalzamento del limite minimo di spesa ammissibile per il settore ortofrutticolo che passerebbe dagli attuali 200mila euro a 400mila. La modifica riguarda solo indirettamente il PSR e intende piuttosto migliorare la complementarietà tra il PSR e gli interventi finanziati attraverso il FEAGA ai fini dell'OCM. L'innalzamento della soglia permetterà infatti agli operatori del comparto ortofrutticolo di poter ricorrere per i loro investimenti alle risorse stanziare dai programmi operativi previsti dalla OCM, che possono finanziare solo operazioni di importo inferiore alla soglia indicata dalla Misura 123 presente nel PSR e che al momento è di 200mila euro. L'ultima modifica approvata riguarda la possibilità di finanziare il cosiddetto "ultimo miglio" della rete telefonica nelle aree rurali, consentendo agli operatori di far arrivare a casa dei cittadini il servizio di accesso ad internet a banda larga.

### **Publicati i regolamenti ufficiali della nuova PAC**

#### ***Sono stati approvati in via definitiva e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale Europea L. 347 del 20 dicembre 2013 i regolamenti della nuova politica agricola europea per il 2014-2020***

Si tratta di un passaggio fondamentale per l'implementazione del nuovo PSR del Veneto. Le normative che indirizzeranno il settore agricolo, agroalimentare, forestale e dello sviluppo rurale europei dei prossimi anni sono disponibili nel portale [www.piave.veneto.it](http://www.piave.veneto.it) e nell'area "Sviluppo rurale" del portale regionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it). Oltre al regolamento "generale" n. 1303 del 17 dicembre, che fissa le norme comuni a tutti i fondi strutturali e di investimento europei – fondi SIE, sono stati pubblicati cinque regolamenti specifici per la PAC: il n. 1305 riguardante lo Sviluppo rurale; il n.1306 sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC; il n. 1307 riguardante gli aiuti diretti alle aziende agricole, il n. 1308 sulle Organizzazioni Comuni di Mercato e il n. 1310 che regola il periodo di transizione tra l'attuale e la prossima programmazione. Per scaricare i regolamenti:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Italy Green Blue Energy (Treviso, 7 febbraio)**

#### ***Incontri divulgativi sulle tecnologie di produzione di biometano e le normative incentivanti***

Un progetto Energia Media in collaborazione con CIB Consorzio Italiano Biogas. La prima tappa di Treviso è promossa da Coldiretti Treviso con il patrocinio della Provincia di Treviso e Veneto Agricoltura. L'obiettivo degli incontri è quello di illustrare le tematiche tecniche e regolatorie del biometano in relazione alle specifiche realtà agricole e socio-economiche locali, utilizzando come esempi il "Progetto Treviso" e altri progetti simili suggeriti da CIB. Il Progetto Treviso è uno studio di fattibilità finanziato dal Ministero dell'Ambiente e in via di conclusione con la pubblicazione del Decreto Biometano che permette di definirne gli economics; si basa sull'utilizzo prevalente degli scarti della produzione locale di radicchio per la produzione di biogas, poi raffinato in biometano per essere destinato all'autotrazione. La filiera del biometano sarà anche associata ai temi della produzione biologica e del Green Food, come parte essenziale della Green Economy e del Made in Italy di qualità. Gli eventi saranno di volta in volta discussi e progettati in dettaglio con i referenti locali interessati alla materia (Istituzioni, Associazioni, Imprese ed esperti). Tra i soggetti invitati a partecipare: rappresentanti delle Istituzioni regionali e locali nonché delle principali realtà associative e imprenditoriali territoriali, incluse Camere di Commercio; esperti scelti ad hoc in relazione alle specificità territoriali e/o Ministero dell'Agricoltura, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Ambiente; responsabili regionali dei PSR; responsabili Arsia (Agenzia regionale per lo sviluppo e innovazione nel settore agricolo forestale); esperti in finanziamento delle fonti rinnovabili, quali Vedogreen, OfficinaeVerdi, Banca Etica, istituti bancari locali di riferimento del settore agricolo. In tutti gli appuntamenti intervengono esperti suggeriti da Energia Media e CIB di provenienza: ENEA, Fidaf (Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali), Conaf (Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali), Federbio

(Federazione produzioni biologiche), Coldiretti, Confagricoltura, Cia (Confederazione italiana agricoltura). Per informazioni: <http://www.industriaenergia.it/italy-green-blue-energy-treviso-7-febbraio-2014>

## **CONCORSI**

---

### **Concorso fotografico mensile per le elezioni europee di maggio**

Il Parlamento europeo ha indetto un concorso fotografico in vista delle prossime elezioni di maggio. Il tema dello "scatto" verrà cambiato ogni mese e i vincitori vedranno di volta in volta pubblicato il loro lavoro sul sito del Parlamento. Per partecipare si deve inviare la propria foto e il modulo di partecipazione via mail. Il tema di gennaio è "emissioni di macchina e furgone" (car and van emissions) e la deadline per l'invio della foto è Mercoledì 29 gennaio alle 24,00. Il vincitore di gennaio sarà annunciato il mese successivo e la sua foto sarà utilizzata per illustrare un articolo sull'argomento. Le modalità di voto prevedono una selezione delle dieci migliori foto da parte di una giuria tra cui verrà scelta la vincitrice. Tutte e dieci le foto saranno pubblicate poi sui social media del Parlamento e potranno essere visionate e votate da chiunque. Lo scatto più apprezzato farà conseguire al suo autore un premio che verrà consegnato pubblicamente, insieme al vincitore del mese. Entrambi i fotografi saranno inoltre invitati alla prima seduta della Camera neoeletta per effettuare un reportage fotografico dell'evento. Foto e modulo di domanda dovranno essere inviati al seguente indirizzo mail: [webcom-flickr@europarl.europa.eu](mailto:webcom-flickr@europarl.europa.eu). Per ulteriori informazioni sulle regole, requisiti delle foto e condizioni di copyright si veda il sito

<http://www.europarl.europa.eu/news/en/news-room/content/20140110STO32332/html/Photography-competition-Insert-your-photo-here!>

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **Tutti i dati della vendemmia 2013 nel Veneto sul web**

A Lonigo (Vi), Veneto Agricoltura-Europe Direct Veneto, Regione e Avepa, hanno presentato i dati consuntivi della vendemmia 2013 nel Veneto. Le relazioni, presentate al convegno "Il Veneto e il Dragone" possono essere scaricate dal seguente indirizzo internet: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4881>

### **Riforma della PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto**

Europe Direct Veneto ha pubblicato il Quaderno n. 15 della sua Collana dedicato alla riforma della PAC 2014-2020. La pubblicazione analizza la riforma in tutti i suoi aspetti proponendosi come pratico strumento informativo e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>; oppure la versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org), indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC" e fornendo l'indirizzo postale a cui spedirla.

### **Elezioni europee 2014: capirle meglio con un ebook**

"Sapere è votare" è un ebook di Europarlamento24, redatto da Chiara Bertolotti e Dario Colombo, che spiega il valore delle prossime elezioni europee in programma dal 22 al 25 maggio 2014 in tutta l'Unione Europea. Si tratta di una pubblicazione di agile lettura che può essere scaricata gratuitamente da:

<http://www.europarlamento24.eu/dckb/C1F4F9F996DDBFAA47EDFB8F16F24E3A08740D9EF7E90D480C88D8DC36F9A50909FFB9B8F2B70793>

## **REDAZIONE**

---

*Redazione a cura di:*

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione  
Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea  
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia  
Tel. +39 049/8293716  
Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Luca Marenzi (stagista dell'Università di Padova)

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**